

Dir. Resp.: Luciano Fontana

CON GUALTIERI E MICHETTI

## Il tour a Roma dei due sfidanti

di **Tommaso Labate**  
e **Fabrizio Roncone**

**R**oberto Gualtieri e Enrico Michetti (a destra nella foto): una domenica con i candidati di Roma.

alle pagine 10 e 11

# «Una città più buona» in viale Gladiatori

Le scuse per le parole  
sull'Olocausto  
E sulla piazza di sabato:  
sono contro ogni violenza  
di destra, sinistra o centro

La mattina a un'iniziativa al Foro Italo  
per l'avvocato in lizza con il centrodestra  
Con lui l'autista Romolo e l'amico Ilario

di **Fabrizio Roncone**

**ROMA** L'idea, un classico del giornalismo politico: raccontare la domenica di un candidato.

Stavolta tocca a Enrico Michetti (qui a Roma, per prendersi il Campidoglio, deve giocarsela al ballottaggio con Roberto Gualtieri, centrosinistra, che spera di acchiappare anche qualche voto calendiano).

Letteratura già imponente. Michetti regala un titolo al giorno.

Gaffe contundenti (l'ultima, sulla Shoah), polemiche, precisazioni, la fascinazione per la Roma dei Cesari, ma pure per quella dei grandi papi («Quando ci si pone davanti al cuppolone, cosa ci appare? Quel colonnato che sembrano due braccia aperte»), il mantra della competenza, i romani che sono gente *meravijosa*, il Cavaliere — da lontano — con l'aria di quello che l'aveva

detto: «Guardatelo: non funziona» (eppure partirà con tre pesanti punti di vantaggio sul suo avversario: 30,15% - 27,03%).

Galoppino a disagio: «Enrico tarda...». Il fatto è che ogni tanto Michetti dà buca. Non si capisce se per colpa di chi gli tiene l'agenda, o per evitare i cronisti. Comunque il ritardo, oggi, è spiegabile: prima è andato a farsi un tampone di controllo, stato influenzale, mal di gola, s'era un po' spaventato; poi è passato a portare la sua solidarietà a Maurizio Landini nella sede della Cgil assaltata dalle squadacce nere (però già lì, al 25 di Corso d'Italia, quasi scivola: «Attacco fascista? Mah, non lo so... io sono per la serenità»).

Un fotografo, un paio di tivù: lo aspettiamo al Foro Italo. Manifestazione «Tennis&Friends», esibizioni tra Vip e lezioni di paddle, l'Ordine dei medici e gli incursori della Marina, vecchie volanti verdi del 113, hostess scese da

Marte, miscuglio inspiegabile. Galoppino ringalluzzito: «Il mitico entrerà da viale dei Gladiatori: l'ingresso che gli compete» (andiamo bene).

La candidatura di Michetti - 55 anni, segno zodiacale dei Pesci: quindi sensibile, romanticone, sognatore — detto anche «il Professore» (in realtà è docente a contratto all'università di Cassino), sarebbe stata suggerita a Giorgia Meloni da sua sorella Arianna, moglie di Francesco Lollobrigida, capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia, e dal deputato Paolo Trancassini: siamo dentro una leggenda mai smentita, ma sembra che



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Trancassini ascoltasse ipnotizzato i sermoni del Professore, tra spregiudicato buon senso e tagliente mitezza, sulle frequenze di una emittente locale, Radio Radio.

Michetti scende dall'auto (l'autista si chiama Romolo, come il primo re di Roma: chicca scovata dal Foglio), Piumino, brividi, occhiate di effe-rata bontà. E un po' di tensione. L'altro giorno c'è stato un summit strategico della coalizione (Matteo Salvini ha mandato Claudio Durigon, genio della comunicazione leghista: quello che s'è giocato l'incarico di sottosegretario all'Economia per aver proposto di intitolare ad Arnaldo Mussolini, fratello del Duce, un parco pubblico di Latina già dedicata a Falcone e Borsellino): Enrico caro, gli hanno detto, devi smetterla con le bighe e la retorica su Roma Caput Mundi, la gente non aspetta il 6o barato con Ottaviano Augusto, devi parlare di cose concrete.

Il risultato è che ora Michetti cammina sulle uova. Non è un professionista della politica, aveva una sua retorica, fatica a restare sull'attualità.

Tipo adesso.

Cos'ha detto a Landini?

«Che mi dispiace molto per quello che è accaduto, io sono per l'armonia».

È stato un attacco fascista.

«Guardi: io sono contro ogni violenza. Di destra, di sinistra, di centro».

Di centro?

«Vorrei una città più buona, ecco».

Lei è antifascista?

«Certo!».

E allora perché scrisse che la Shoah avrebbe avuto più risalto grazie ai banchieri di origine ebraica?

«Ho già detto che l'Olocausto è stato una tragedia immane. Ma se qualche parola, di un discorso più ampio, è stata fraintesa, sono pronto a chiedere scusa».

Andrà alla Sinagoga di Roma per chiarire?

«No» (uno dell'ufficio stampa, a mezza bocca: «E basta co' sto' fascismo...»).

Michetti ha una cortesia antica. E spontanea. È anche empatico. Solo che qui non lo saluta nessuno. Nel drappello che concede tra gli stand l'unico ad essere riconosciuto è Ilario Di Giovambattista, pittoresco guru dell'etere e direttore di Radio Radio. Staff nervosetto. Gomitatina, spintarella, cer-

cano di sbirciare gli appunti. La guardia del corpo dev'essere una signora bionda sui cinquanta, in tailleur turchese Fiat 127. Che, di colpo, urla: «È vietato fotografare Enrico!». Signora, si calmi: stavo scrivendo un whatsapp. «Bugiardo!». La vuole lei una foto? «Non scherzi!». Di Giovambattista, che prima blandiva — «Lo leggiamo sempre il Corriere, eh eh» — si muove come il capo della «bestiolina» di Michetti e inizia a filmare la baruffa con il cellulare («Così vediamo questo cos'ha il coraggio di scrivere»). Michetti: «Li perdoni, sono molto protettivi». Poi gli passano una chiamata: «No, escluso: Gualtieri non lo incontro!».

Euforia per Guido Bertolaso (era il candidato proposto dallo Zio Silvio) che ha accettato, in caso di vittoria, d'essere il commissario ai rifiuti. E per un post su Facebook di Andrea Severini, il marito della Raggi, noto per il carattere paziente: «Se fossi vendicativo direi di andare a votare per Michetti».

Si volta uno dello staff. «Aho', che ora s'è fatta? Nell'antica Roma era vietato saltare il pranzo, eh».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### AL PRIMO TURNO

Le liste a sostegno del candidato del centrodestra Enrico Michetti, che al primo turno ha conquistato il 30,14%, erano sei. Questi i risultati raggiunti. Fratelli d'Italia, guidato da Giorgia Meloni, si è imposto come primo partito incassando il 17,42%. A ruota, è arrivata la Lega (5,93%); poi Forza Italia (3,59%); la lista civica Michetti (2,47%); Rinascimento Sgarbi (1,84%) e Partito liberale europeo (0,14%)

### Il profilo

● Enrico Michetti, 55 anni, candidato a sindaco di Roma, è un avvocato amministrativista con una lunga carriera alle spalle, spesso a servizio degli enti locali. Per la sua attività professionale, nel 2017, è stato insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica

● Fondatore e direttore della Gazzetta Amministrativa, portale privato di supporto alle Pubbliche Amministrazioni, Michetti è attivo nel settore delle consulenze e la formazione. Tra i suoi pallini lo snellimento del corpus normativo che regola l'attività degli enti locali

● Dalle frequenze di una radio che si occupa principalmente di sport, Radio Radio, una delle emittenti più seguite a Roma, Michetti si è fatto conoscere in città, attirando l'attenzione di esponenti di Fratelli d'Italia, che poi hanno spinto per candidarlo



**La campagna**  
Enrico Michetti,  
55 anni,  
durante  
il sopralluogo  
al Ponte  
di Ferro, nella  
zona Ostiense,  
semidistrutto  
da un incendio

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994